

PROGETTO WELCHOME » L'ESPERIENZA DEGLI AFFIDATARI

di Eleonora Degoli

«L'immigrazione fa parte della nostra storia e volevamo fare qualcosa di utile, anche se piccolo». Così Pierina Pirisi ha spiegato perché ha deciso di partecipare a WelcHome, progetto che permette alle famiglie modenesi di accogliere rifugiati minorenni non accompagnati.

Martedì sera un incontro alla parrocchia Beata Vergine Addolorata ha permesso a tre coppie di raccontare il loro rapporto con i giovani che stanno ospitando. Pierina racconta che anche lei è una migrante: nel 1970 è partita dalla Sardegna per andare in Australia, dove è rimasta per 14 anni. «Io ho fatto domanda per emigrare, ho avuto il visto e mi hanno chiesto se volevo partire in nave o in aereo. Hadi invece è dovuto scappare dall'Afghanistan. Ha affrontato una Via Crucis tra l'Iran, il Pakistan, la Turchia e la Grecia, per raggiungere l'Italia. Una differenza enorme».

Hadi è il ragazzo di diciassette anni che Pierina ed il marito Edoardo Burani hanno accolto a gennaio. Il giovane è stato costretto a fuggire dal suo Paese perché di etnia hazara, perseguitato dai talebani. Edoardo e Pierina lo ospitano da soli due mesi, ma parlano di questa esperienza in modo molto positivo. Nonostante il viaggio difficile, Hadi viene descritto come un ragazzo dolce, sorridente e volenteroso di imparare l'italiano.

«Ora il suo problema sono i verbi», spiega Edoardo - un giorno mi ha portato un foglio con una cinquantina di verbi italiani da studiare e mi ha domandato se erano gli ultimi».

Per altri ragazzi l'Italia rappresenta l'opportunità di un futuro migliore, come nel caso dei neomaggioranni Akil e Tamur, emigrati dal Pakistan.

Linda e Francesco Lami, la coppia di Pavullo che li ha ospitati, li descrive come ragazzi educati e rispettosi, oltre che decisamente impegnati: i due aiutano in casa, seguono corsi di italiano e sono attivi nel volontariato. Aiutanti



Alcune delle famiglie che ospitano i minori non accompagnati nella nostra provincia



Francesco e Linda Lami ospiti d'onore per la loro esperienza

«Fuga da guerre e povertà Qui una nuova famiglia»

Un centinaio i ragazzi arrivati a Modena da tutto il mondo senza alcun parente. Alcune coppie li hanno accolti e li accompagnano negli studi sino all'autonomia



Buffet finale dopo l'incontro in parrocchia con ragazzi e famiglie

dell'Avap, offrono il loro contributo anche all'Avvo, lavorando una volta a settimana in una struttura per anziani. Le preoccupazioni della coppia riguardavano le differenze culturali e religiose. Akil e Tamur



Sala affollata per ascoltare le esperienze

perché è molto diverso da quello delle donne del loro Paese». Caterina è una sedicenne albanese dall'italiano ottimo. Vorrebbe fare la fisioterapista, ma sta studiando in una scuola alberghiera e pen-

sa di continuare su questa nuova strada. È stata accolta da Fausto e Grazia Stocco, coppia che ha già due figlie di sette e quattro anni. Caterina è con loro da pochi mesi, eppure le piccole

IL CASO

«Israele, le colonie sono illegali. Aiutateci»

Giannelli: «Avanti con il boicottaggio». Ebrei contro l'occupazione: «Terre sequestrate con pretesti»



I relatori durante il convegno sulle colonie illegali degli israeliani

zioni Unite nella 34esima sessione sui diritti umani, in cui s'è ribadita l'illegalità delle colonie. Colonie legalizzate invece dal Parlamento israeliano.

Cosa succede? «Vasti appezzamenti di terreno sono passati dalle proprietà dei palestinesi a quelle degli israeliani - ha



Sala affollatissima per ascoltare le testimonianze sulla Palestina

grave», con riflessi per tutti. «Invocare la Torah, ovvero la Bibbia, per evitare il diritto internazionale è molto pericoloso - ha ripreso il giurista, paventando il rischio di nuove guerre - Altri potrebbero fare la stessa cosa. Gli Stati con forme di fanatismo o le potenze

potranno evitare il diritto internazionale». «Vogliamo cancellare un polo dalla faccia della Terra», ha sostenuto Bassam Saleh dell'Associazione Prigionieri Palestinesi. Per Saleh la comunità internazionale ha «abituato Israele a infischiarne delle

la ritengono una sorella.

«Abbiamo già avuto un'esperienza simile - racconta Grazia - La nostra preoccupazione? Abbiamo due figlie ancora piccole, quindi ci siamo chiesti come sarebbe stato occuparsi di un adolescente, ma con Caterina sta andando tutto bene». Hanno raccontato i loro sogni: anche due ragazzi pakistani della comunità della parrocchia, Javed, che vorrebbe fare il pizzaiolo, e Afnan, che studia per diventare cuoco, cercando di lasciarsi alle spalle un viaggio di cui non vuole parlare.

Entrambi vedono il loro futuro a Modena, come anche Gias, diciottenne del Bangladesh, che desidera entrare nella ristorazione. Lui è stato prima accolto in comunità e poi in una famiglia modenese. Il progetto WelcHome, voluto dal Comune di Modena, tiene infatti conto dei bisogni dei singoli minori non accompagnati. Quanti sono? A oggi siamo arrivati a un centinaio. Ad alcuni di loro piace la vita in comunità, mentre altri hanno ancora bisogno di una famiglia. In questo secondo caso l'iter prevede diversi incontri di prova tra i rifugiati e le famiglie richiedenti, con il supporto di psicologi ed assistenti sociali. Il progetto prevede un'accolta di sei mesi rinnovabili fino al raggiungimento della maggiore età dei ragazzi.

risoluzioni Onu». «Sono loro gli antisemiti», ha tuonato Mosi Ovadia, artista ebreo impegnato per la pace. «Vi sono 128 colonie - ha detto Alkaila - circa 600 mila coloni. Il 60% dei coloni israeliani lavorano all'interno di Palestina dal 1948, gli altri 40% vivono dentro le colonie israeliane». L'ambasciatrice ha ringraziato il pubblico: «Voi sostenete la libertà d'espressione in genere e la nostra come palestinesi».

Da qui il contributo che può dare ciascuno. «Ognuno può chiedersi cosa può fare - ha concluso Giannelli - e allora siamo a metà strada». Una strada l'ha indicata il movimento per il boicottaggio, disinvestimento e sanzioni contro Israele (BDS). «Vogliamo riconosciuti diritti umani e legalità per tutti - ha spiegato un loro rappresentante - e non ci faremo intimidire dalle pressioni. C'è un disegno di legge per metterci fuori legge anche in Italia».

Gabriele Farina